Anno VI. Udine — Lunedì 22 Ottobre 1888. N. 252.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il popolo Italiano

GIUDICATO DA UN FRANCESE

Il corrispondente del *Temps* di Parigi venuto a Roma per le feste, così scrive:

" Persuadetevi che è impossibile soggiornare qualche giorno a Roma, senza convincersi che i francesi pigliano troppo tragicamente sul serio la pretesa ostilità del popolo italiano ed i rampini politici del signor Crispi.

" Questa ostilità non è che apparente e non ha alcuna radice nel cuore degli italiani.

" Circa agli uomini politici, questa condotta ostile verso la Francia, non è che un mezzo per fare in qualche modo la corte all'imperatore di Germania. Il popolo italiano, popolo gentile e sensato, è ribelle ad *ogni* sentimento di odio e se si lamenta di qualche cosa, è appunto del contegno poco conciliante della stampa francese „

Come Robilant divenne ministro degli esteri

Lo racconta la *Libertà* di Piacenza:

Si era nell'ottobre del 1886; il Robilant (testè morto ambasciatore d'Italia a Londra) allora in vacanza, era stato da Depretis chiamato a Stradella.

Tornato da Stradella, dietro invito del re, recossi a Monza, dove l'*augusta e venerata parola del capo dello Stato*, vinse le ripugnanze sue ad assumere il portafoglio degli affari esteri.

Autorevolissima persona lo accompagnò in quelle rapide peregrinazioni, e saputo che finalmente, cedendo a così autorevoli premure, egli — il Robilant — si rassegnava a diventar ministro, tentò di fargliene qualche rallegramento. Non l'avesse mai fatto!

Il Robilant proruppe in esclamazioni di profondo e sincero rincrescimento, come di una disgrazia che avesse colpito lui e la sua famiglia; e nella sua voce dominava a tal punto la nota dell'accoramento e del disgusto, che il suo interlocutore ne ebbe quasi compassione.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La riapertura del Parlamento e l'ordine del giorno della prima seduta

Persone che conferirono coll'on. Biancheri assicurano che la riapertura del parlamento sarebbe fissata per l'otto di novembre col seguente ordine del giorno:

1. Riforma del Consiglio di Stato.
2. Consiglio di Stato.
3. Codice sanitario.

Il palazzo del Parlamento.

La Commissione per il palazzo del Parlamento deliberò a unanimità di scegliere la località in Magnanapoli.

Furono fissate le norme per il concorso e stabiliti diversi premi.

Il termine per il concorso è fissato ad un anno.

Esplosione di una bomba nel palazzo del Console di Germania a Messina.

Roma 19 Telegrafano da Messina:

Iersera una bomba venne esplosa nel palazzo del Console di Germania.

Fortunatamente non vi sono morti, nè danni personali da lamentare.

Soltanto una parte del palazzo rimase danneggiata.

Le inferriate, le imposte e le volte di qualche finestra sono sconquassate completamente.

Scambio di telegrammi fra Umberto e Guglielmo.

L'imperatore giunto appena al confine trovò un dispaccio di Umberto col quale questi gli esprimeva ancora una volta i sentimenti di amicizia e lo ringraziava per la visita fattagli.

L'imperatore rispose da Ala un telegramma a re Umberto ringraziandolo vivamente per le accoglienze ricevute in Italia.

Nel telegramma Guglielmo II pregava il re di voler essere interprete presso la regina e il principe di Napoli della sua devozione.

Il re si recò subito nell'appartamento della regina per leggerle egli stesso il dispaccio imperiale.

Anche il generale Driquet annunziava telegraficamente il compimento della missione affidatagli; indi partiva per Milano.

Le suppliche fatte all'imperatore.

Durante il suo soggiorno a Roma e a Napoli, l'imperatore ricevette moltissime suppliche.

Il re dispose perchè venga ad esse provveduto mediante la sua cassetta privata, senza incomodare l'imperatore.

Guglielmo II ha tolto ogni illusione al papa.

Telegrafasi da Berlino che i giornali berlinesi riproducono dal foglio ufficioso lo *Schwäbischen Mercur* una lettera datata da Roma in cui si assicura che l'imperatore di Germania, riferendo a re Umberto la conversazione avuta col papa, dichiarò che per " tre volte „ il pontefice tentò la discussione del potere temporale, ma l'imperatore disse francamente il suo pensiero.

— Ho tolta ogni illusione al papa — avrebbe ripetuto più volte in questi giorni il sovrano tedesco.

ALL'ESTERO

Guglielmo tornato a casa.

Posdam 21. L'imperatore è giunto stamane alle 8.15 alla stazione di Drevitz dove lo aspettava l'Imperatrice.

I sovrani recaronsi in carozza, direttamente al palazzo di marmo.

Il re di Serbia pazzo?

Si ha da Vienna:

" Corrono nuovamente le notizie allarmanti circa lo stato mentale del re di Serbia.

I sintomi si sarebbero anzi moltiplicati ed aggravati.

Nei circoli politici ammettesi che, se ciò fosse vero ed il re non potesse più conservare il trono, la cosa sarebbe grave assai per rapporto all'influenza austriaca in Serbia.

Un discorso del ultraconservatore di Canovas a Saragozza.

Ad un banchetto dato a Saragozza in onore di Canovas, offertogli dai conservatori Canovas pronunziò un discorso contro il suffragio universale; difese le prerogative reali che sono al disopra della rappresentanza nazionale e sostenne il sistema protezionista. (Applausi).

Il rifiuto dei minatori in Inghilterra.

Londra 20. I minatori del Yorkshire e del Devonshire hanno rifiutato le offerte conciliative dei padroni.

Se la Francia volesse annettersi Tunisi.

L'*Indépendance Belge*, afferma di sapere da fonte diplomatica italiana, che qualunque tentativo della Francia per annettersi Tunisi, avrebbe per effetto l'intervento immediato della triplice alleanza. Questo caso è considerato *casus foederis* nei trattati d'alleanza fra la Germania l'Austria e l'Italia.

Questione che probabilmente sia per finire.

Parigi 21. Si attende a Parigi la risposta di Messicault, ministro degli affari esteri in Tunisia, residente generale della repubblica francese.

A *quanto affermasi* essa dirà che, se il console italiano — comm. Berio — si oppone, si rinuncierà alla annunciata ispezione alle scuole italiane di Tunisi.

La rinuncia sarebbe estesa anche alla ispezione igienica ma riguarderebbe soltanto le scuole esistenti.

La questione della legalità delle leggi beycali resterebbe dunque tal quale.

Si ritiene però che la Francia finirà coll'abbandonare anche la pretesa di ispezionare le scuole.

TELEGRAMMI

San Vincenzo 20. Il vapore *Tibet* passò ieri diretto pel Plata.

Montevideo 20. L'*Europa* è partito per Barcellona e Genova.

Parigi 21. Menabrea è giunto ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata.

Madrid 21. Pyy Margall capo dei repubblicani federali, è partito per la Francia onde conchiudere un *accordo* con Zorilla.

I conservatori di Madrid preparano un brillante ricevimento a Canovas come contro dimostrazione.

IN GIRO PEL MONDO

Perturbazioni atmosferiche.

Il *New York Herald* segnala che una forte depressione all'est del Capo Race produrrà probabilmente delle perturbazioni atmosferiche lungo le coste della Gran Brettagna e della Francia fra il 22 e 24 corr.

Il grande disastro ferroviario fra Grassano e Salandra Grottole.

Telegrammi da Potenza annunziano che un grave disastro è avvenuto sulla linea ferroviaria Napoli-Brindisi.

Il treno postale diretto n. 255, che parte da Napoli alle ore 7 1|2 della sera ed arriva a Metaponto alle 5.10 del mattino, giunto fra le stazioni di Grassano e Salandra Grottole, nel punto più basso della linea, veniva quasi completamente sepolto da una frana, causata dalle continue pioggie di questi giorni.

Il disastro avvenne circa alle ore 3 e tre quarti di sabbato.

Il treno si componeva di un numero eccezionale di vetture, riconducente una moltitudine di forestieri reduci dalle recenti feste di Napoli per la visita di Guglielmo II.

Il seppellimento avvenne al casello num. 215, cioè fra il 215 e 216 chilometri di percorso partendo da Napoli.

Otto vetture rimasero sepolte; le altre furono capovolte.

Nacque una scena orribile.

I viaggiatori e gli impiegati superstiti, rimasero allibiti dal terrore e incapaci di arrecare un aiuto ai disgraziati rimasti sepolti.

Si stanno operando vari scavi, e sino a questo momento furono estratti 50 feriti e 22 morti.

Computando però il numero dei biglietti venduti si crede che i morti debbano essere non meno di trentacinque!

Parecchi cadaveri sono irreconoscibili; vi sono diversi mutilati.

Il salvataggio continua.

Fu aperta *intanto* un'inchiesta per vedere a chi debba farsi risalire la responsabilità.

I primi soccorsi furono prestati da 80 carabinieri i quali viaggiarono nel treno.

Fra i morti vi sono l'ing. Dellaghezza, il conduttore Bassi, il capo conduttore Barardelli.

Il terreno franato misura: 200,000 metri cubi.

I viaggiatori superstiti sono quasi istupiditi dallo spavento.

Essi raccontarono di aver *udito un* rumore spaventevole, poi si sentirono travolti, poi... silenzio sepolcrale!

Si crede che tra i morti vi sia un figlio del senatore Netti.

I telegrammi alla *Riforma* fanno ammontare il numero dei morti a *60*.

*** Ore 9.45

Gli ultimi particolari sono addirittura strazianti.

Sul luogo del disastro si spedirono un centinaio di bare per raccogliere i cadaveri.

A tutt'ora due carozze sono sempre sepolte sotto le rovine.

Le truppe lavorano per continuare gli scavi. Furono rinvenuti anche molti valori.

Le città di Taranto, Brindisi e Potenza alle quali appartenevano i morti sono immerse in una immensa desolazione.

Altro disastro ferroviario in Spagna.

Saragozza 21. Sulla ferrovia del Nord-ovest è fuorviato un treno; dieci vagoni andarono completamente distrutti; 26 feriti.

Le patate rivoluzionarie.

Scrivono da Parigi al *Messaggero*:

" Quell'originale di Maxime Lisbonne, già colonnello sotto la Comune e celebre per tante sue stravaganti imprese, ha aperto l'altro giorno una bottega intitolata " Birraria delle patate fritte rivoluzionarie „.

Il nuovo stabilimento è stato annunziato al pubblico col seguente avviso affisso in tutta Parigi:

84 — Boulevard de Clichy — 84

" Apertura della grande Birreria „ delle patate rivoluzionarie fritte allo strutto, borghesi, realiste, boulangiste, revisioniste, clericali, opportuniste, bonapartiste, usciere di Tribunale, ecc.

Prezzo:

Fritte allo strutto, opportuniste, revisioniste, all'usciere, con un bicchiere di vino rosso o di birra, 50 cent.

Idem boulangiste, con un bicchiere di Bordeaux, o di Chablis, 75 cent.

Idem borghesi, clericali, realiste, bonapartiste, con un bicchiere di Sciampagna, 1 lira.

Cittadini,

Alla birraria delle patate fritte rivoluzionarie, tutti i commestibili e le bevande saranno di provenienza francese.

Un piatto abbondante di patate fritte è un nutrimento sufficiente all'esigenza, e i miei concittadini mi saranno grati di aver dato loro i mezzi di vivere a buon mercato. Per godere salute occorre la saviezza d'uno spartano e la sobrietà d'un camello.

Io non credo che saremo obbligati di sopportare un nuovo assedio, ma se il caso si verificasse, con questo nutrimento sano e abbondante Parigi potrebbe lottare dieci anni contro un nuovo blocco, poichè si sarà abituati a non prendere che la decima parte del nutrimento che oggi si spreca.

Conclusione: io ho reso un servizio al paese dal punto di vista umanitario, filantropico, igienico e patriottico. Patriottico, sì, lo mantengo! Il giorno in cui occorrerà irrompere sulle truppe assedianti, ci si vedrà riprendere il passo ginnastico collo slancio del 92. Siamo certi di riportare la vittoria! Non sarà il grasso che ci impedirà di correre per vincere o morire.

Il direttore
Maxime Lisbonne „.

***

L'insegna della bottega è: " A Diogene „ Sulle porte spiccano due grandi lanterne bleu e rosse. Le pareti delle sale interne sono adornate di strane pitture. Appena un cliente ha comandato uno dei piatti, si alza un sipario e secondo il genere delle patate chieste, si vede un fantoccio che le presenta vestito da prete, da usciere o da duca d'Aumale.

Le patate boulangiste sono servite da un magnifico cavallo nero che s'impenna; quelle revisioniste da un fenomenale coniglio bianco.

Il servizio è fatto da camerieri vestiti di nero, con una fascia gialla a tracolla. Ogni cliente riceve una croce d'onore in cartone, su cui sono scritte queste parole:

Essa non è venduta.

Wilson.

Predizioni del celebre Falb per gli anni 1888-89.

Il celebre astronomo tedesco, il profeta di tutti i fenomeni tellurici e celesti, seguendo le norme stabilite da una sua teoria sull'influenza del sole e della luna sulle intemperie e gli sconvolgimenti terrestri, aveva preannunciato che i giorni critici del 1888 sarebbero il 27 e 28 marzo, il 26 aprile, il 5 ottobre e il 4 novembre.

Ora il Falb rammenta che il 27 marzo vi fu la grande catastrofe di Elbing causata dalle inondazioni e temporali in varii punti, il 28 marzo un enorme temporale in quasi tutta Europa, con inondazione dei flutti marini della Nuova Zelanda, il 26 aprile temporali in tutta Europa, constatati dai giornali. Il 5 ottobre bufera di neve, a cui si deve l'abbassamento rapido di temperatura di questi giorni. Vedremo che ci attende il 4 novembre.

Il Falb ha poi pubblicato il calendario dei giorni critici per il 1889, che sarebbero 17 marzo, 15 aprile, 15 maggio, 11 agosto, 9 settembre, 24 ottobre e 25 novembre.

Egli preannuncia anche un eclissé totale di sole il 22 dicembre dell'89.

Lasciamo la responsabilità di questi dati al professore Falb, secondo il quale l'89 dovrebbe essere un vero ottantanove..... meteorologico.

L'ingrandimento di Buenos-Ayres.

Per avere una idea della *rapidità* trasformazione e del sorprendente sviluppo dell'edilizia in Buenos-Ayres, basti sapere, che attualmente vi sono in costruzione " duemila „ case.

Dato che in ogni casa lavorino, in media, 15 muratori, si ha un esercito di *30,000 operai*, i quali giornalmente atterrano ed edificano, rinnovellando l'aspetto della città.

Questi 30 mila lavoratori, guadagnando ognuno, su per giù, due nazionali (10 lire) danno la somma di dollari 60,000 che giorno per giorno, in soli muratori, spende Buenos Ayres per la propria trasformazione e il proprio ingrandimento.

Se poi calcoliamo i falegnami, fabbri-ferrai, stuccatori, marmisti, imbianchini, stipettai, pavimentatori, pittori, selciatori, vetrai, tappezzieri, ecc., che occorrono per costrurre od allestire le case, abbiamo per lo meno altri 30 mila lavoratori, occupati giornalmente in questo lavoro vertiginoso.

Dato che questi altri trentamila operai guadagnino, termine medio, 5 naz. l'uno, si ha una somma complessiva giornaliera di doll. 120,000, la quale aggiunta ai 60 mila per mano d'opera di muratori ascende a scudi 200 mila giusti ogni giorno, ossia sei milioni al mese e 72 milioni all'anno.

Sono trecento cinquantadue milioni *di lire italiane, che si spendono in soli* edifizi privati.

Poche, forse nessuna città del mondo, presentano un bilancio così enorme di spese edilizie. Dal che si può arguire che cosa sarà la capitale della Repubblica Argentina fra soli 20 anni.

La scoperta del vaccino contro il cholera.

Il dott. russo Gamaleia, giunto a Parigi ha ripetuto ieri l'altro dinanzi a Pasteur la serie delle sue esperienze sulla vaccinazione del cholera, in attesa che la commissione di controllo sia composta dall'Accademia di medicina. Il dottor Gamaleia crede che, a conferire l'immunità all'uomo, bastino 20 cent. cubi di virus sterilizzato.

Una nuova comunicazione poi, riflettente nuovi animali di diverse specie, sarà presentata dal Pasteur all'Accademia, alla fine di questo mese. E dopo tale lettura, si procederà alla nomina della Commissione di controllo, a cui abbiamo accennato, per gli esperimenti della vaccinazione del cholera.

DOPO LA VISITA

Sotto questo titolo, è assai notevole una corrispondenza mandata da Roma alla *Lombardia*, dopo la partenza dell'imperatore e che riassume con una imparziale fedeltà e verità l'accoglienza fatta e le feste tributate al Sire germanico.

Per ciò che riguarda poi anche politicamente la visita imperiale, il corrispondente discorre con cognizione di causa, mentre la sua lettera riesce dippiù interessante per gli aneddoti e per le osservazioni in essa contenuti.

Crediamo quindi buona cosa riportarla in tutta la sua integrità:

***

" L'Imperatore è partito: e poichè ora mi è lecito abbandonare il filo telegrafico, che ha tanto lavorato questi giorni, per prender in mano la penna, penso non sia affatto inutile ricapitolare e coordinare le molteplici e fuggevoli impressioni di queste nervose giornate.

Si disse che l'Imperatore ebbe a Roma accoglienze entusiastiche. Altri stampò che furono glaciali, anzi ostili. La verità sta nel mezzo: nè ostilità, nè entusiasmo. Fu un grande successo di curiosità — ecco tutto. Prima d'ora, Guglielmo non era (per dirla con una frase borghesemente volgare) troppo favorevolmente conosciuto. Tutto il suo contegno durante la vita e dopo la morte del gran principe che gli fu padre, non poteva cattivargli le simpatie. La pubblicazione del Diario di Federico III, accentua ancor più questo distacco fra il padre ed il figlio — a tutto sfavore di quest'ultimo. Quel libro accresce la fama del vincitore di Sadowa, ed insieme la grandezza della perdita che l'Umanità ha fatto con la sua morte immatura.

Personalmente, Guglielmo non è nemmeno una figura da cattivarsi le simpatie. Rigido, stecchito, con la faccia di marmo, sempre impassibile, senza espressione, l'occhio chiaro e semichiuso, le labbra smorte, i capelli lisci, i baffi biondi e corti, senza nessuna vivacità nè di gesto, nè di incesso, egli dà l'imagine d'una giovinezza bruscamente arrestata e solidificata in un pensiero di alterigia e di diffidenza. Gli nuoce anche la vicinanza di Re Umberto, così simpatico, così vivace, così espansivo, così incoraggiante in tutte le sue movenze! che quando vi saluta e vi pianta gli occhi addosso, sentite la voglia di allungare il braccio e di dargli una buona stretta di mano, forte all'inglese. L'apparenza può molto sull'immaginazione della gente: e tutto l'esteriore di Guglielmo non aiuta a suscitare entusiasmo nè simpatia.

Nella conversazione, Guglielmo è diverso, mi dicono. Già vi telegrafai che i suoi gusti e le sue abitudini sono molto semplici, laboriosi, giovanili. Non discorre troppo volentieri e non ha ancora la *souplesse* della frase che è — perdonatemi la parola — uno de' ferri del mestiere di re. È galante assai con le signore, ma di una galanteria un po' artificiosa ed un tantino imbarazzata. Ma la semplicità de' suoi gusti e delle sue parole è simpatica; vi si travede come una seria intenzione di riuscire amabile e piacevole, e la coscienza della gravissima responsabilità che gli incombe. Finora, non fu che un militare: ben si vedrà che per stare alla testa d'una gran paese, non basta occuparsi di soldati e di cavalli.

Naturalmente, han detto ch'egli ha gustato immensamente i capolavori di arte antica visitati in questi giorni, e perfino il concerto classico offertogli l'altra sera dallo Sgambati. Sarà, ma io ne dubito. M'è bastato, per ritenerlo non troppo sensibile alle seduzioni dell'arte, l'averlo visto al Pantheon. Dopo essersi recato difilato alla tomba di Vittorio Emanuele, ed aver appesa con le proprie mani la corona (senz'*inginocchiarsi* affatto, o *Corriere della Sera!* diamine, egli è luterano!) fece un front'indietro e con lo stesso passo rigido se ne uscì, gittando appena uno sguardo fuggevole sul meraviglioso tempio. Non gli venne neppur in mente di soffermarsi un istante davanti la pietra su cui sta inciso il nome di Raffaele Sanzio, col celebre distico: *Ille hic est Raphael timuit quo sospite vinci — Rerum magna parens et moriente mori.*

Già vi dissi per dispaccio le assidue cure che egli osserva per la sua salute. Porta costantemente alle due orecchie molto cotone, niente affatto rosa, come scrissero, ma bianco, bianchissimo. Glielo vidi almeno una dozzina di volte. È un fatto che muove di rarò il braccio sinistro, un po' più corto dell'altro; ma è una frottola che non possa muoverlo affatto. A cavallo, lo adopera, e come! È parimenti una frottola l'affare della forchetta speciale, avente una delle quattro punte foggiata a me di coltello. Certo, non l'ha mai adoperata nei pranzi di corte. Ma della sua vita intima già vi parlai abbastanza.

***

Escluse — come torno ora ad escludervi — tutte le versioni fantastiche pubblicate sul colloquio fra Guglielmo ed il Papa, è tuttavia interessante ricapitolare il contegno dell'imperatore ne' delicati riguardi col Re e col Papa.

Esteriormente, due sole cose possono esserci spiaciute. Non la sua visita al Papa, ch'era necessaria e naturale, e nemmeno l'aver usato carrozze proprie, perchè si capisce che il Papa non voglia ricevere nel recinto della sua prigione gli stemmi e le livree dell'usurpatore: ma l'essere partito da casa Schloezer. Qui la concessione fu soverchia, e parve debolezza. L'altra cosa fu l'omissione del ricevimento diplomatico, malamente mascherata e sostituita dal pranzo diplomatico. Vi dissi come andarono le cose. Guglielmo era disposto a ricevere tutti e due i corpi diplomatici, quello accreditato presso il Quirinale e quello accreditato presso il Vaticano; il primo, nella Reggia, il secondo in casa del conte Solms. Il Vaticano fu intransigente: volle che il ricevimento avvenisse in casa Schloezer. Tramontato l'uno, tramontò anche l'altro. Ciò è spiacevole per noi, perchè la posizione del Re e del Papa non è la stessa per l'Imperatore di Germania. Sta bene — nè noi vorremmo fosse altrimenti — che l'Imperatore resti estraneo al nostro litigio col Vaticano; ma le bizze del Papa non debbono avere per contraccolpo delle mancanze di riguardo verso di noi.

A parte ciò, la sola, la vera manifestazione politica, di cui non puossi dissimulare l'importanza, è il brindisi imperiale. L'averci messa la frase " *nella capitale di V. M.* " — che, a rigore, potevasi anche omettere significa un riconoscimento del *fatto*, quale noi desideriamo; perchè questo, e non altro, vogliamo, che l'Europa — le piaccia o non le piaccia — riconosca il fatto compiuto, che piace tanto a noi. È quel brindisi che ha profondamente ferito il mondo clericale. Guglielmo — secondo i clericali — è uscito, nel pronunciare quelle parole, dal terreno neutrale, per proclamarsi ospite del Re d'Italia *nella sua capitale*.

Avrete notato che la *Gazzetta Ufficiale* ha annunciato solamente la visita di Guglielmo al Vaticano. Il governo mise il cordone militare e dette a quella visita tutto il carattere d'una alta cerimonia ufficiale, per restare sul terreno della legge delle guarentigie, e per dimostrare che allo Stato italiano non spiace affatto che i sovrani esteri rendano omaggio solenne al capo della Chiesa Cattolica. Ciò non entra forse nelle nostre idee — parlo delle mie e delle vostre — ma è senza dubbio abile. Gli è come dire che, qualora il Papa cessasse la odiosa commedia della cattività, troverebbe sempre il Governo Italiano disposto ad applicare con tutta larghezza le condizioni sovrane portate dalla legge del 1871. Speriamo che il Papa non ne profitti mai!..

A proposito di diplomazia. Quanto discorrere non s'è fatto sull'assenza dell'ambasciatore francese De Mouy! Ebbene, è parimenti assente il comm. Paar, ministro austriaco presso il Vaticano. Se si nota l'uno, è giustizia notare anche gli altri.

***

Dovrei ora parlarvi dell'impressione complessiva delle feste, che fu generalmente molto mediocre. Il nostro Municipio non ebbe la mano felice. Le varie feste furono come i sigari svizzeri: metà ottime, metà pessime. Deliziosa, per esempio, la festa al Campidoglio: ma che baraonda vergognosa, che assoluta inettezza nel distribuire tremila biglietti, nell'organizzare i servizi di *buffet*, di guardaroba, di vetture!... Questa grande capitale non sembra davvero — come pure lo è — avvezza ad ospitare re ed imperatori e ad allestire grandi festività pubbliche. In generale, la Corte ebbe la direzione delle feste, e più che la Corte stessa, l'ebbero le autorità militari. Quindi un rigorismo, un eccesso di disciplina, un assoluta trascuranza per le legittime curiosità del popolo. I cordoni!... Ah, come li odio io, i cordoni, dopo questi giorni di *concordamento* universale!..

Non vi parlo poi della stampa. Fu trattata come peggio non si poteva: c'era quasi un feroce diletto a burlarsi della medesima, a contrastarle il passo, a negarle la più semplice agevolezza. Bisogna sentire l'indignazione con cui parlano i giornalisti francesi, inglesi, tedeschi ed austriaci!... Il signor Stillman del *Times*, che fu testè a Vienna, mi narrava che potè liberamente entrare nel salone imperiale della stazione, quando stava per arrivare Guglielmo, e collocarsi a rispettosa distanza dal sovrano ma in modo da vedere e sentire tutto; e tenendo egli il cappello in mano, l'Imperatore stesso lo pregò di coprirsi. In Austria, capita?!!... Ebbene, qui a penetrare nell'androne del Quirinale c'era da farsi infilzare da non so quante baionette: ed il giorno della rivista, avendo io osato attraversare l'immensa pianura nuda per accostarmi al palco reale — distante un chilometro — vidi venirmi addosso dai quattro punti cardinali, ed al grande galoppo, un nugolo di lancieri, cavalleggeri, carabinieri, col l'ingiunzione di retrocedere; il che feci subito raccomandandomi coraggiosamente a tutta la velocità delle mie lunghe gambe.

Un gran guaio fu la rivalità esistente fra il famoso *Ufficio della Stampa* col Ministero dell'interno e la non meno famosa *Associazione della Stampa*. I biglietti pei giornalisti si distribuivano un po' qua, un po' la; quindi disordine, confusione, omissioni, ripetizioni. L'*Ufficio della Stampa* è schivato dal maggior numero dei giornalisti; ed è invece il faro a cui si dirigono i *migliori* giornalisti, vale a dire tutti gli impiegati che scrivono nei giornali ufficiosi. Dal canto suo l'*Associazione* è in mano — ancora per poco, speriamo — di dilettanti, di impiegati, di professori, a incominciare dal presidente e dal segretario. Io non potrei raccomandare abbastanza — e permettetemi che lo faccia qui — ai giornalisti *veri* di entrare nell'Associazione per restituirle il carattere *professionale* che sta ne' suoi statuti, che ebbe un tempo, e che perdette poi per l'invasione di elementi che del giornalismo militante e lavorante non conosce i bisogni e non condivide le fatiche. Finchè i veri giornalisti resteranno estranei a questa, che pure è destinata ad essere una forza, non hanno altro diritto che di battersi il petto e dire il *mea culpa*, se gli interessi veri, pratici, professionali del giornalismo sono così male tutelati dalla Società che ne porta il nome.

DALLA PROVINCIA

Piccolo incendio. Martedì passato, a Guspergo, alcuni ragazzi giocando coi tizzoni del focolare appiccarono il fuoco in casa di Boscutti Pietro fu Domenico. Il piccolo incendio venne tosto spento da famigliari, percui il danno fu solo di una cinquantina di lire pel proprietario.

Ladri eclettici. Nella notte dal 18 al 19 corr. in Gruppignano ignoti ladri mediante scalata di un muricciolo penetrarono nel cortile del contadino Mattaloni Giuseppe, ed entrati nel pollaio aperto rubarono quattro oche del valore di l. 24. Dal cortile tolsero una fune della lunghezza di m. 10 ed una giacchetta di lana che era stata posta ad asciugare sulla fune stessa.

Passati poscia alla vicina abitazione del contadino Mattaloni Giov. Batt., da un magazzino aperto rubarono dei cascami di seta; e di lì entrati nella cantina, mediante rottura alla serratura della porta, asportarono lardo, salami, ecc. per un valore complessivo di l. 35.

Avvertitone questo maresciallo dei rr. Carabinieri, nella mattina del 19 si recò sul luogo, e trovate ancora le orme sul terreno ove fu fatta la scalata, potè procedere all'arresto di certo B. G. gravemente indiziato.

(Forumjulii).

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Il Consiglio comunale nella tornata di sabato scorso ha preso le seguenti deliberazioni:

Accordò due sussidi di 400 lire e rette di 800 sul legato Bartolini lasciando lire 500 alla Congregazione di carità onde le distribuisca a studenti bisognosi;

Accordò rimunerazioni ad alcuni altri funzionari;

Prese notizia di comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta per storno di fondi fra categorie del bilancio — per dispensa o abbreviazione di termini in pratica d'asta — per liti rispetto alla tassa di famiglia — sulla classificazione delle Scuole e nomine.

Approvò i provvedimenti per l'introduzione dell'acqua potabile in Beivars;

Approvò le risultanze della gestione e riduzione degli onori a carico della Direttrice del convitto presso la Scuola normale;

Approvò il programma e proposte per gli spettacoli ippici;

Approvò le spese per nuove diramazioni dell'acquedotto;

Accordò il mutuo per le anticipazioni fatte dal Comune per il prestito del Consorzio Ledra-Tagliamento.

I consiglieri verranno convocati a domicilio per trattare sugli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

L'anno scolastico. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che fissa l'anno scolastico dal 1 ottobre al 31 di luglio; le lezioni devono durare dal 16 ottobre a tutto giugno.

6 **APPENDICE**

DON EGIDIO

— Anch'io, signorina, soffriva — l'interruppe il prete, e voleva già dir *soffro*, e non avrebbe avuto torto, poichè la sua faccia smorta, il livido cerchio de' suoi occhi erano là a testimoniarlo.

— Ma consolatevi, Don Egidio — e calcava su questo nome — non l'ho poi ricevuto, sapete, colui!..

Il prete arrossì, e pure, queste parole gli produssero un segreto piacere.

— Sicuro — ripigliò la vaga contessa — ei mi scrisse che non poteva venire immediatamente, ma che sarebbe giunto più tardi; ed io allora gli ho risposto che non ne avevo più bisogno. Così egli non è venuto, ed in cambio siete venuto voi.

E ciò dicendo ella assumeva un fare languido, una vocina fanciullescamente insinuante, un sorriso pieno di promesse. Quegli accenti, quegli sguardi della maga inebbriante rapirono il cuore di Don Egidio. Allora ei le si sedette vicino e la ringraziò della sua determinazione, non tanto per lui, si sapeva, quanto per lei stessa: le disse della solitudine da lui provata lontano da lei, del modo in cui era colà tornato, della sua gioia nel vederla sola: ed il suo volto si rischiarava e le sue parole gli sgorgavano calde, precipitose dal labbro, ed il suo corpo si protendeva in avanti verso lei, quasi per infonderle quel ch'egli sentiva.

A questo punto la contessa, che lo aveva fin allora ascoltato quasi commossa, trepidante, ma in cui quell'impressione non poteva essere duratura, sia per la sua infantile volubilità, sia per il contrasto di quell'atteggiamento del prete col suo abito, col suo ufficio, non potè più tenersi, e ruppe nel suo allegro riso squillante e beffardo, esclamando:

— Oh! Oh! Don Egidio! Che bel quadro! Mi avete proprio l'aria d'un cavaliere che faccia la prima dichiarazione d'amore alla superba sua dama. Che eloquenza! Che fuoco! Già in ginocchio.. Leggevo testè in quel libro una scena che voi mi richiamate al pensiero... — E qui un altro scoppio di riso.

Impossibile ritrarre i vari gradi di emozione per cui passò Don Egidio dopo questa doccia gelata sul suo ardore. Arrossì, impallidì: ma pure non aveva diritto d'offendersi. Diavolo! Tra due vecchi amici era ben lecito scherzare, l'aveva ammesso poc'anzi: e poi la contessa era in vena d'allegria quella sera. Onde si ricompose alla meglio, ripigliò il filo del discorso, riattaccandolo a quel libro accennato dalla contessa, dissuadendola da certe letture e consigliandogliene altre, finchè per buona fortuna venne un servo a toglierlo dalla sua falsa posizione col suo solito:

— È servita in tavola.

Si separarono da buoni amici, la contessa ridendo ed il prete sereno, tranquillo, almeno in apparenza; ma il cuore dentro gli ruggiva e pareva volesse scoppiare.

Uscì da quella casa. La contessa cenava assai tardi in campagna; quindi, allorchè Don Egidio la lasciò, la sera era assai inoltrata, e nelle case non risplendevano che radi lumi di contadini restii al riposo, le stelle brillavano in un cielo di purissimo azzurro, e le lucciole scintillanti nei prati davano loro un fantastico aspetto.

Ma Don Egidio non s'accorgeva di tutto questo; egli aveva infilato un sentiero e camminava a gran passi, quasi avesse bisogno di sottrarsi a quei luoghi, di rinfrescare nell'aria della sera la sua fronte ardente.

" Ed ecco, ruggiva tra sè, ecco a che cosa son giunto. Quella donna mi beffeggia, m'insulta, mi scaccia, ed io torno umiliato a lei, vigliacco! per farmi nuovamente beffare. Ma io dunque l'amo proprio questa donna, io, un sacerdote! E mi son tuffato in questo fango ed ho carezzato questa febbre dei sensi, e mi son perduto per una donna ed una donna come quella... Dio! Dio! "

E qui il prete nella piena della commozione cadde in ginocchio e giunse le mani.

" Ma che vi ho fatto, mio Dio, per darmi questi tormenti, per avvelenarmi così il cuore, la vita... Oh! Ma tu bestemmi, Egidio... tu rimproveri quel Dio che non sei più degno d'invocare... "

Ed il prete si contorceva a terra in quel delirio di pensieri, e singhiozzava...

Infine si calmò alquanto, si alzò, girò intorno gli occhi, e fu compreso della maestà della natura, del silenzio, della pace che lo circondavano, dell'incantevole armonia di quegli astri, che parevano tutti guardarlo e compiangerlo, e questo sentimento gli attutì alquanto la disperazione, lo fece pensare al perdono, all'avvenire e gli strappò un grido: " Ah! È tempo di finirla ". Ed in fretta, quasi tranquillo in apparenza, ma colla testa in fiamme, arrivò alla canonica.

Qui la Marta non sapeva più a qual santo votarsi, chè si era omai fatto tardissimo, e Don Egidio non giungeva; ma quando il prete arrivò, ed essa ne vide la faccia grave, cupa e gli occhi rossi, gonfi, non ardì movergli il più amorevole rimprovero e la minima domanda. Si contentò di dirgli:

— Non mi rimprovererà poi se la cena non sarà di suo gusto.

— Non ceno, Marta — rispose il prete, ed intanto aveva acceso il lume. — Buona notte.

— Ma, Don Egidio... Lei sta male Don Egidio! Don Egidio!...

Il prete non l'intendeva più, ed era già nella sua camera.

Allora la buona donna, dopo essere andata ad origliare all'uscio del suo povero padrone, si decise pur essa ad andare a letto: ma già anche in lei quella condotta del prete ridestava dei dubbi, dei sospetti antichi.

(Continua).

Consiglio della Società operaia. Il Consiglio della Società Operaia generale nella tornata di sabato u. s. ha preso notizia del Rendiconto di settembre e del terzo trimestre del corrente anno;

ha approvato il bilancio preventivo come che gli è stato presentato dalla Direzione;

ha deliberato di convocare l'assemblea domenica 28 corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società;

ha facoltizzato la Direzione a convocare tutti gli aderenti alla soppressione delle feste non governative;

ha risposto negativamente ad una domanda di sussidio;

ha ammesso soci nuovi.

Il presidente comunicò al Consiglio di aver prese parte agli esami degli alunni dell Istituto Tomadini e di essere rimasto molto contento per la buona e proficua istruzione che gli alunni ricevono in quell'Istituto.

Diede poi anche comunicazione di una lettera della Società dei pittori e verniciatori annunziante la costituzione di quella Società alla quale il Consiglio deliberò di rispondere.

Comunicò che la Società è stata rappresentata all'inaugurazione dei monumenti a Quintino Sella in Biella ed a Giuseppe Garibaldi a Dolo; nonchè alla inaugurazione del nuovo gonfalone della Società operaia di Tricesimo.

Infine comunicò avere la Direzione spedite numero 203 lettere d'invito a pagamento a soci in arretrato di più di quattro mesi.

Società Operaia Generale.

In osservanza dello Statuto sociale all'art. 30 sono invitati i soci in generale assemblea di prima convocazione nella domenica 28 ottobre alle ore 11 nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse al terzo trimestre 1888.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Bilancio preventivo, attivo e passivo per l'anno 1889.

Udine, 21 ottobre 1888.

Il Presidente
L. Rizzani

Società dei Giardini d'Infanzia di Udine. Fino dal 15 corr. sono aperte le iscrizioni ai nostri Giardini di via Villalta e via Tomadini ed alle classi elementari I, II, III, IV annesse a quest'ultima.

Abbenchè il numero degl'inscritti abbia raggiunto una cifra lodevole, tuttavia ci sono ancora dei posti vacanti presso i due Giardini e le classi elementari.

La Presidenza.

La Commissione di frutticoltura dell'Associazione Agraria friulana. Dalla relazione inviata recentemente al Ministero dell'Agricoltura risulta che all'esposizione permanente delle frutta che si continua ora pel terzo anno affine di riconoscere ed indicare le migliori specie e varietà coltivabili nelle varie parti della nostra provincia, si presentarono nel gennaio 1888 ad oggi 748 varietà di frutta e si distribuirono 3 premi di 15, 20 e 50 lire; 24 da lire 10; 106 da 5 e 62 menzioni onorevoli con un totale dispendio di L. 855.

La Commissione tenne la solita esposizione settimanale a Treviso in occasione dell'esposizione regionale del p. p. settembre e si presentò con 130 campioni di frutta pronte pel consumo con due saggi della pomona friulana, consistenti in una tavola cromolitografata rappresentante una varietà di frutta e rispettiva descrizione scientifica e pratica, è con 129 fotografie di specie e varietà scelte presentate in corso d'anno.

La giurìa decretò all'Associazione agraria friulana per tutto questo una speciale onorificenza.

Altra esposizione settimanale tenne la commissione a Cividale il 16 settembre p. p. alla quale si presentarono 330 campioni di frutta.

In questi tre anni la commissione offrì ai frutticoltori 12 premi per impianto di vivai dell'importo di 2,400 lire. Nell'anno corrente fece tenere 12 conferenze in varii punti della provincia.

È desiderabile che l'opera della commissione continui per qualche anno ancora onde possa completare la pregevole opera incominciata.

Nozze. Oggi furono celebrati gli sponsali fra l'egregio ingegnere nostro concittadino sig. Italico Rubio, e la gentile signorina Silvia Braidotti.

Agli sposi i nostri auguri di felicità.

Passaggio di un principe. Sabbato sera col treno diretto delle 6, che va a Pontebba, passò per la nostra stazione il principe Enrico di Germania, fratello dell'Imperatore Guglielmo II.

Il principe viaggiava nel suo apposito vagone.

Alla stazione, all'arrivo del treno, eravi il R. Prefetto, ma ci consta che il principe non ricevette alcuno.

Teatro Minerva. La Compagnia milanese di prosa, canto e ballo, Caravati-Cavalli, fu riveduta e salutata con piacere sulle nostre scene.

Alle rappresentazioni di sabbato e domenica assistette un pubblico numeroso che applaudì di cuore i bravi artisti e in ispecie il Cavalli, distintissimo come sempre.

Piacque assai anche il ballo, a merito specialé, della valente coppia danzante.

Il successo delle ulteriori rappresentazioni può omai dirsi assicurato.

Teatro Nazionale. Questa sera e domani riposo.

Mercoledì brillante e variata rappresentazione.

Musan, e le sue gesta. Sarebbe ora che la Pubblica Sicurezza mettesse un freno a quel tale individuo, chiamato *Musan*, che ogni sera non fa altro che percorrere le vie Giovanni d'Udine e Giuseppe Mazzini con bestemmie e maledizioni a quella povera gente che ha bisogno di fare i sonni tranquilli onde portarsi al lavoro nel domani. Un tale, che sabato sera si recava a casa, veniva da questi ingiuriato e maltrattato.

Speriamo adunque che il nostro egregio Ispettore di P. S. non mancherà di raccomandare, alle sue guardie di sorvegliare il Musan più severamente.

Un Cittadino e Parrocchiano.

Asta di zucchero. Il sottoscritto sensale, delegato con sentenza 6 ottobre corr. di questo Tribunale alla vendita di una partita di zucchero, in esecuzione della sentenza stessa, rende noto che la vendita avrà luogo il giorno *29 ottobre 1888 alle ore 10 ant. nei magazzini della ditta Corradini & Doria collocati in Udine fuori Porta Poscolle viale Venezia* e sarà eseguita in nove lotti, sul dato d'asta determinato dalla perizia 19 corr. depositata in Tribunale.

Udine, 20 ottobre 1888.

Alessandro Moro.

Ier l'altro alle ore 10 e mezzo pom. dopo inenarrabili sofferenze, con eroismo vero per la famiglia sopportate rendeva l'anima a Dio

Giov. Batt. dott. Zuccaro
prof. ed ing. civile.

La moglie, i figli ed i congiunti danno col cuore straziato l'annunzio di tanta iattura, pregando la dispensa dalle visite.

Udine, 22 ottobre 1888.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. nella Metropolitana, partendo dalla via Cavour n. 7.

Ing. prof. G. B. Zuccaro

Annunciamo con dolore la morte avvenuta sabato sera, del prof. ing. Giovanni Battista Zuccaro.

Da molto tempo soffriva egli di un crudelissimo male, contro cui tornarono vani tutti i conati dell'arte medica.

Il prof. Zuccaro, era uomo di ingegno pronto, ottimo insegnante, professionista valente.

Nessuno più di lui ebbe il culto della famiglia, nè alcuno più di lui, operò per essa durante tutta la vita.

Lo Zucchero era inoltre conversatore piacevole e arguto, di amabili maniere, democratico schietto e patriota fervidissimo.

La morte lo strappò troppo presto all'affetto dei suoi più cari e degli amici che lo ricorderanno a lungo con amore e con stima.

ms.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20-21	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	759.0	756.9	757.2	754.9
Umid. relat.	44	41	51	37
Stato d. cielo	misto	sereno	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento direzione	E	NW	N	—
Vento vel. kil. m	8	1	1	0
Term. centig	6.0	9.7	4.9	6.6

Temperatura massima 10.9, minima 0,6
Temperatura minima all'aperto — 2.8
Minima esterna nella notte — 2.5

Ufficio dello Stato Civile.
Bollettino settim. dal 14 al 20 ottobre.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 13
" morti " — " 1
" esposti " — " 1

Totale N. 25

Morti a domicilio.

Pietro Badini di Antonio d'anni 7 scolaro — Giordano De Cassini di mesi 1 — Ida Iseppi di Luigi di mesi 2 — Elisabetta Fabris-Zuliani fu Michele di anni 40 casalinga — Arturo Serafini di Antonio d'anni 1 — Angelo Degano fu Lodovico di mesi 5 — Leonardo Sartori fu Leonardo d'anni 67 macellaio — Giuseppe Lescovitz fu Giovanni d'anni 65 vetturale — Ida D'Agostino di Domenico d'anni 3 e mesi 8 — Brigida Morandini-Luca fu Felice d'anni 68 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Dell'Agnese fu Antonio d'anni 70 linaiuolo — Paolo Delani d'anni 1 — Vincenzo Petruzzi fu Antonio di anni 77 falegname — Rosa Antonutti D'Angela fu Vincenzo d'anni 45 contadina — Luigi Fennori di mesi 1 — Luigi Agosto fu Giacomo d'anni 70 falegname.

Totale N. 16

dei quali 2 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Enrico Fattori possidente con Rosa Cainero possidente — Luigi Gonano maresciallo nei RR. Carabinieri con Emma Gismano maestra elementare — Antonio Mazzoli necroforo con Rosa Chiopris casalinga — Gregorio Stephan cocchiere con Lucia Copetti casalinga — Italico Ronzoni oriuolaio con Ida Minotti civile.

Pubblicazioni di matrimoni.

Giuseppe Zorzi negoziante con Maria Giovanna Cancian civile — Giovanni Battista Famea tenente nel 40 regg. fanteria con Maria Gasparini possidente

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 20 ottobre 1888

Venezia	88	41	85	59	27
Bari	67	81	66	4	1
Firenze	79	49	63	60	40
Milano	64	82	47	38	40
Napoli	82	45	16	49	21
Palermo	87	19	42	22	63
Roma	26	84	7	10	68
Torino	80	60	13	64	67

LISTINO DELLA BORSA
VENEZIA 20

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.88	96.03
" " 5% god. 1 lugl. 1889	98.05	98.20
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	480.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	762.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	1787.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	314.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	28.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.70	124.—
Francia	4 1/2	100.85	101.15	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.26	25.32	25.62	25.87
Svizzera	4 —	100.55	100.80	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 1/2	209.1/2	209.85	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.1/2	209.3/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.
Banco di Napoli 5 1/2. — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 20		
Mobiliare	318	80.—
Lombarde	105	75.—
Austriache	248	—.—
Banca Naz.	872	—.—
Napol. d'oro	9	65 1/2
Com. su Parigi	48	02.—
" su Londra	121	70.—
Ren. Austriaca	82	70.—
Zecchini imper.	5	77.—

PARIGI 20		
Rend. Fr. 3 %	85	55.—
Rend. 3 % per.	82	70.—
Rend. 4 1/2	105	5.—
Rend. italiana	96	77.—
Cam. su Lond.	25	34.—
Consol. inglese	97	7.1/16
Obb. ferr. ital.	308	—.—
Cambio ital.	1.	0/0 —
Rendita turca	15	57.—
Ban. di Parigi	875	—.—
Ferr. tunisine	501	—.—
Prest. egiz.	428	75.—
Pre. spagn. est.	73	84.—
Banca sconto	510	25.—
" ottom.	557	50.—
Cred. fond.	1378	—.—
Azioni Suez	2246	—.—

GENOVA 20 mezzodì		
Rend. italiana	98	17.—
Az. Ban. Naz.	2117	—.—
" Mobiliare	981	—.—
" Fer. Mer.	780	50.—
" Medit.	624	50.—

ROMA 20		
Rend. italiana	98	22.—
Az. Ban. Gen.	670	—.—

MILANO 20	
Rend. it. 98.20.—	15.—
Az. mer. —.—.—	—.—
Cam. Lon. 25.35.—	30.—
" Fra. 101.15.—	05.—
" Berl. 124.15.—	05.—

FIRENZE 20		
Rend. italiana	98	25.—
Camb. Londra	25	35.—
" Francia	101	17 1/2
Az. Ferr. Mer.	792	—.—
" Mobiliare	982	—.—

LONDRA 19		
Inglese	97	9/16—
Italiano	95	1/2—

BERLINO 20		
Mobiliare	165	50.—
Austriache	205	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	20.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20
Chiusura della sera Ital. 96.87
Marchi 124.70 l'uno —

MILANO 20
Rendita ital. 98.15 sera 98.12
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 20
Rendita austriaca (carta) 82.05
Id. id. (arg.) 82.60
Id. id. (oro) 109.95
Londra 12.10 Nap. 9.64

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.06 p.
» 4.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.15 p.	»	» 12.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.13 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.06 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

12

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,* *L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA GENOVA PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

AMERIQUE

Capitano LAGIE

partirà il 10 Novembre 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio.

Il 10 dicembre partirà da GENOVA il vapore STAMBOUL capitano CANDOLLE

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo, 12.*

Avvisi a prezzi modicissimi

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Il Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas Clarck mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben anco nelle *adipotrikie, kerotrikie; impetigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, delle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. Ecco: riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi (o che) stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »